



IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA

Il Magazine dell'ARCHITETTURA

ANNO 5, N. 39, MARZO 2011
(INCLUSO NEL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. NON VENDIBILE SEPARATAMENTE)



Luoghi nella storia

4+1 progetti in Francia, Italia, Portogallo e Spagna

Il progetto del mese Ristorante della Scuola nazionale superiore di Arti e mestieri a Cluny di Bernard Desmoulin

Ri_visitati I luoghi della Torino olimpica 5 anni dopo

Tra paesaggio e riparazione

LE SEGNALAZIONI DEL MESE

Luoghi nella storia

I temi del 2011	
Spazi produttivi e industriali	Gennaio
Scuole	Febbraio
Luoghi nella storia	Marzo
Centri culturali	Aprile
Architetture modulari	Maggio
Container prefabbricazione	
L'attacco a terra	Giugno
Corporate Image	Luglio

Cinque interpretazioni colte per luoghi densi di significato dove materiali, forme e colori si stratificano nelle pieghe di una storia non sempre benevola. Cinque esempi vicini per ricchezza e cura del disegno, per l'uso esperto degli elementi costruttivi e dei materiali e per una grammatica compositiva improntata al controllo del progetto alle diverse scale. Cinque casi in questo senso davvero giovani, concepiti e tracciati controllando il *layout* e il dettaglio, con la padronanza propria di una generazione già cresciuta con il disegno automatico e con tutta l'attenzione (talvolta anche il gusto) per il particolare e la *texture*. Cinque architetture dove l'idea di restauro è declinata soprattutto in termini di contrappunto e il paradigma com-

positivo consiste in un calibrato contrasto di tessiture, colori e materiali.

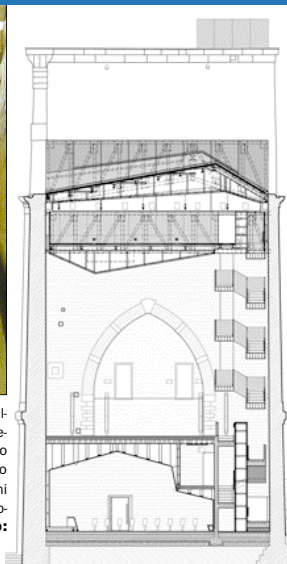
La triade vitruviana del restauro *firmitas, utilitas, venustas* (consolidamento, accessibilità, finiture) si presenta interpretata con generoso ricorso a linee e materiali moderni per rivestire o conformare elementi di rinforzo, scale di emergenza, impianti e biglietterie. Si conferma soprattutto la grande fortuna del costoso acciaio Cor-ten, che già l'Italsider magnificava per le applicazioni architettoniche nel lontano 1966 e che, dopo il rame e le sue leghe, rappresenta oggi quasi un bene rifugio per gli architetti impegnati a disegnare pezzi nuovi in contesti storici. Gli oggetti non mancano di un certo fascino per disegno e fattura e riescono spesso a interpretare gli spazi, soprat-

tutto quando la qualità e la capacità evocativa del contesto favoriscono un misurato affiancamento, come per la **Torre di Porta Nuova all'Arsenale di Venezia** e per il progetto del **Forte Belvedere a Lavarone**. Il difficile dialogo tra nuovo e vecchio (o addirittura antico) non è sempre facile a dispiegarsi, e l'inevitabile tranello insito nel tema del frammento è sempre dietro l'angolo. I due progetti iberici per il sito archeologico della **Praça Nova a Lisbona** e per il **Castello di San Telmo a Siviglia** sembrano in questo senso caratterizzarsi per un certo respiro nel disegno degli spazi, sebbene faccia capolino il dubbio che l'interpretazione del dato storico sia limitata a un, pur garbato, trattamento dei resti.

Davide Del Curto

© SHUTTERSTOCK/ALBERTO CREMONA

Recupero della torre di Porta Nuova all'Arsenale di Venezia



La torre, ubicata sul lato nord della Darsena Novissima, risale alla prima metà dell'Ottocento. Progettata come «macchina per alberare i vascelli», cade in disuso. Obiettivo del progetto, vincitore di uno dei quattro concorsi banditi nel 2006 da Arsenale di Venezia Spa (gli altri riguardavano la costruzione di un ponte mobile tra le due sponde del bacino interno e il recupero delle tesse 105 - cantiere partito nel 2010 - e 113) è stato quello di conservare e valorizzare la spazialità dell'edificio coniugando le

necessità della trasformazione in centro culturale e di studi. Al piano terra si trovano spazi per l'accoglienza e una sala conferenze; al piano primo, una sala espositiva. A differenti quote vengono ricavati mezzanini per uffici. Le partizioni del nuovo sistema distributivo e dei volumi impiantistici sono elementi distinti rispetto alle preesistenze. I materiali (cemento a vista, pannelli di fibrocemento a pavimento, lastre di acciaio Cor-ten cerato) dialogano per contrasto di trama e campitura con quelli originari.

Progetto: MAP studio (Francesco Magnani e Traudy Pelzel) con Matteo Sirinati **Committente:** Arsenale di Venezia Spa **Strutture:** Zero4uno Ingegneria **Impianti:** Studio Associato Vio **Impresa:** Sacaim **Cronologia:** concorso 2006, inaugurazione aprile 2011 **Costo:** 4,14 milioni (Agenzia del Demanio, Comune su fondi Prusst, Regione Veneto su fondi Cipe) **Foto:** MAP studio **Web:** www.map-studio.it

Trasformazione museale del Forte Belvedere a Lavarone (Trento)



Sede della presidenza della Regione Andalusia a palazzo San Telmo, Siviglia



Il palazzo barocco di San Telmo venne realizzato nel XVII secolo in un'area extra moenia di proprietà del Tribunale dell'Inquisizione per ospitare il Collegio dell'Università del mare. Successivamente, a metà del XIX secolo, fu trasformato in residenza dei duchi di Montpensier fino a quando, ai primi del Novecento, fu ceduto all'Arcivescovado per essere trasformato in seminario. Nel 1989 è stato acquisito dalla Regione Andalusia. Il recupero dell'edificio, attraverso un lungo processo, ha restituito la struttura originaria fortemente compromessa. La ricostruzione ha mirato, più che al mimetismo storico, a una ricucitura spaziale che pone in continuità inserimenti ex novo e preesistenze. Un'attenzione particolare è stata riservata al recupero dei patii, dispositivi spaziali di primaria importanza nell'architettura tradizionale ispanico-musulmana. Il ripristino ha agito sia su quelli più rappresentativi e solenni che su quelli più piccoli e informali che caratterizzavano l'ala sud del palazzo. Nel grande vuoto centrale è stato invece disegnato un sistema di recinti in cui si alternano varie tipologie di piante, fruteti, giardini odorosi alternati a vasche d'acqua e luoghi di sosta.

Progetto: Guillermo Vázquez Consuegra con Marcos Vázquez Consuegra, Ismael Moya e Ignacio González Ruiz **Progetto paesaggistico:** Teresa Galí **Committente:** Consejería de Economía y Hacienda, Junta de Andalucía (Regione Andalusia) **Localizzazione:** Siviglia, Spagna **Struttura:** Edartec Consultores **Impianti:** Insur J.G. **Impresa:** Fervoral Agroman **Superficie:** edificio 22.080 mq, patii e terrazze 3.590 mq, giardino 18.020 mq **Cronologia:** progetto 2000-2004, realizzazione 2005-2010 **Foto:** Duccio Malagamba **Web:** www.vazquezconsuegra.com



Realizzato dal Genio militare asburgico nel 1909-1912 per arrestare l'avanzata delle truppe italiane dirette verso Trento, il Forte Belvedere Gschwent è una delle testimonianze più significative della Prima guerra mondiale in territorio italiano. Il progetto di recupero volto all'allestimento di un museo storico con fini divulgativi e didattici dedicato al Forte e alle fortezze degli altipiani (ma anche alle più ampie problematiche locali e internazionali della prima guerra mondiale), ha operato una sorta di ricostruzione filologica, attraverso una stratigrafia che legge le tracce delle diverse storie susseguite in questo luogo, lasciando i segni forti della spogliazione del forte. I materiali che contraddistinguono i nuovi volumi (come la biglietteria e la zona ristoro), o i nuovi segni (come il portone d'ingresso), sono netti e semplici: ferro ossidato e cemento bianco grezzo. Allo stesso modo sono trattati gli spogli interni, con pavimenti in battuto di cemento o in larice grezzo e poche rugginose teche.

Progetto: Francesco Collotti e Giacomo Pirazzoli con Valentina Fantin **Committente:** Museo di Forte Belvedere - Werk Gschwent **Localizzazione:** Lavarone (Trento) **Cronologia:** 1999-2009 **Costo:** 350.000 euro per bookshop, caffetteria e sistemazioni esterne; 1,2 milioni per il restauro e gli allestimenti **Foto:** Francesco Collotti, Serena Acciai **Web:** <http://fc-site.com>, www.gpspace.org



Musealizzazione del sito archeologico di Praça Nova a Lisbona



Il castello di São Jorge sorge sulla collina principale di Lisbona e ne rappresenta il nucleo più antico. All'interno delle sue mura, a partire dal 1996, sono state effettuate diverse indagini archeologiche che hanno portato alla luce resti risalenti all'Età del ferro. Il progetto di musealizzazione ha scelto di operare una netta delimitazione per circoscrivere nel cuore degli scavi. Questa sorta di segno operato sul sito di pietre antiche e terra battuta è sottolineato dall'uso dell'acciaio Corten, che crea una sorta di scrigno dentro le mura. Sulle fondazioni di un'antica dimora riportate alla luce è stato ricostruito l'ingombro degli spazi che la costituivano. Pareti bianche, essenziali, seguono il perimetro della preesistenza, in sospensione, per non gravare sulle rovine. Solo sei punti di appoggio risolvono strutturalmente il nuovo volume che sembra levitare sulla Praça Nova, cuore dell'antica città. Il progetto ha vinto il Prix de Rome 2010 (settima edizione).

Progetto: João Luis Carrilho da Graça Arquitectos (Francisco Freire, Vasco Melo, Pedro Abreu, Monica Ravazzolo, Paulo Barreto e Vanda Neto), Lisbona **Progetto paesaggistico:** João Gomes da Silva **Committente:** Empresa de Gestão de Equipamentos e Animação Cultural de Lisboa **Superficie:** 3.500 mq **Struttura:** Estúdio Betar (Marta Azevedo e Jorge Pinheiro) **Cronologia:** progetto 2008, realizzazione 2010 **Costo:** 1 milione **Foto:** Fernando Guerra **Web:** www.jlcp.pt

